COMUNE DI LAURITO

Provincia di Salerno

PROGETTO: "Sistemazione strada interpoderale Carpineta - Ciglio"

PSR Campania 2014/2020

Misura M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Sottomisura 7.2 – Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti delle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.

Tipologia di intervento 7.2.1 – Sostegno a investimenti finalizzati alla vibilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico.

RELAZIONE PAESAGGISTICA

(art. 146, comma 3, D. Lgs. 42/2004 - D.P.C.M. 12 dicembre 2005)

aRS Studio – architettura, arredamento, urbanistica, ambiente & sicurezza
arch. Raffaele Speranza
via A. Rubino 174 – Vallo della Lucania (Salerno)
cell. 347 – 0378462 - E.mail: raff.speranza@tiscali,it

Premessa

A seguito dell'incarico professionale da parte dell'Amm.ne Comunale di Laurito, giusta D.G.C. n. 83 del 05.11.2010 relativo alla: "***Sistemazione strada interpoderale Carpineta - Ciglio***" si predispone la seguente relazione di compatibilità paesaggistica, all'intervento.

1 *- QUADRO CONOSCITIVO – I LUOGHI*

…….. "*L'articolo 131 dei Decreto Legislativo n. 42 dei 22 gennaio 2004, definendo la nozione di paesaggio, ha chiarito che per esso si intende una "parte omogenea del territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalla reciproche interrelazioni"; tutelare il paesaggio vuol dire salvaguardare i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili (cfr. Convenzione europea dei paesaggio, Firenze, 20/10/2000).*

I beni paesaggistici fanno, dunque, parte dei patrimonio inteso come elemento costitutivo e rappresentativo dell'identità dei Paese la cui tutela è finalizzata alla conservazione delle memoria storica ed alla promozione di una coscienza dei territorio.

La tutela di questo patrimonio spetta alla Nazione considerata nella sua interezza, intesa come Repubblica, atta a comprendere tutti i livelli istituzionali sui quali le potestà legislative e le competenze amministrative vengono ripartite; di recente tale tutela ha acquistato una portata decisamente più integrale e globale comprendendo anche quelle porzioni del territorio nazionale che, in ragione dei loro particolari valori estetico e culturali, sono configurabili come beni di rilievo costituzionale (Corte Costituzionale sent. n. 417 dei 28/07/95; Consiglio dì Stato sez. V 06/06/00 n. 5852).

La tutela dei paesaggio risulta necessariamente connessa all'esigenza di salvaguardia della fisionomia, visivamente apprezzabile, degli immobili tutelati come bellezze naturali, ovvero della forma del territorio di cui le aree protette costituiscono componente essenziale dal punto di vista estetico - culturale (Trib. Superiore Acque Pubbliche 02/02/95 n. 13).

Nella nozione di paesaggio sono, quindi, compresi i beni naturali meritevoli di tutela in quanto espressione di una particolare bellezza.

Già a suo tempo l'articolo 1 della Legge n. 1497 dei 29/06/1939 definiva i beni ambientali, intendendo per essi le "cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica, le ville, i giardini, i parchi che, non contemplati dalle leggi per la tutela delle cose di interesse storico artistico, si distinguono per la loro non comune bellezza, i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico assetto avente valore estetico tradizionale, le bellezze panoramiche considerati come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze" ……

Oggi le modalità di individuazione delle bellezze naturali sono indicate dagli articoli dal 138 al 141 dei D.Lgs. n. 42/04.

L'interesse paesaggistico è funzionalmente differenziato dal quello urbanistico tanto è che singoli progetti, pur compatibili con la destinazione urbanistica, possono risultare poi incompatibili con i valori paesaggistici alla cui tutela sono preordinati atti diversi scaturenti da procedimenti autonomi (Cons. Stato, sez. VI, n. 1001 dei 30/06/97).
Ne deriva che per le costruzioni da erigere in zona sottoposta a vincolo paesistico l'effetto espansivo della situazione soggettiva del privato è condizionato dalla concorrente emanazione di due provvedimenti positivi ciascuno dei quali ha un proprio regime, propri parametri di giudizio e proprie vicende.
L'articolo 146 dei decreto legislativo n. 42/04 sottopone ad autorizzazione i progetti delle opere di qualunque genere che riguardino i beni ambientali ivi indicati.

Il **Comune di Laurito**, per la sua posizione baricentrica fra i centri costieri e le vette più elevate dei Parco Nazionale dei Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni (Monte Cervati 1898 m/slm; Monte Sacro o Gelbison 1705 m/slm; Monte Centaurino 1433 m/slm), si colloca nel cuore del Parco e rappresenta un importante centro bio - geografico per il recupero ambientale delle aree. Sorge al centro di una vallata completamente circondata da monti, e le sue dolci pendenze, da sempre difesa naturale per i suoi abitanti, costituiscono un sito favorevole allo sviluppo delle attività agro – silvo – pastorali.

La qualità naturalistica in cui è immerso Laurito, la sua peculiare posizione geografica, i suoi sentieri, ì suoi boschi, i suoi corsi d'acqua, conferiscono al territorio una variegata orografia che si estrinseca in una notevole varietà e complessità di ambienti che rendono veramente unico tutto il paesaggio.
Da sempre l'Amministrazione Comunale persegue politiche locali mirate al controllo e al continuo miglioramento dei territorio con l'obbiettivo di realizzare una maggiore sostenibilità ambientale . In concreto si tratta di valorizzare tutti quei progetti che puntano a creare una vera sinergia tra la conservazione e la difesa delle risorse ambientali, il benessere della comunità e l'innovazione sociale. Dal breve profilo geografico – paesaggistico, appena tracciato, si rilevano gli inequivocabili e fondamentali principi ispiratori dei criteri guida posti a base delle scelte progettuali riportate nel progetto definitivo, commissionato allo scrivente dal Comune di Laurito e denominato "***Sistemazione strada interpoderale Carpineta - Ciglio***", che nel presente atto è oggetto di studio e di verifica sia della fattibilità ambientale sia della previsione di idonei interventi di mitigazione in grado di garantire un inserimento armonioso delle opere strutturali progettate nell'ambito dei particolare contesto esistente, in modo da ridurre al minimo tutti gli effetti negativi sull'ambiente naturale.

2 *- I VINCOLI*

Va evidenziato che l'area interessata dalla sistemazione della strada interpoderale ricade:

- in **ZONA di PROTEZIONE** (C2) - all'l'interno del Parco Nazionale dei Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni;
- è soggetta all'art. 23 della L.R. n. 11/'96 relativa alla autorizzazione idrogeologica;

del che ne consegue che la suddetta area, nella quale si dovranno realizzare i lavori che qui ci occupano, rientra in un'area a valenza ambientale, ai sensi della vigente normativa posta a salvaguardia dell'ambiente. La consapevolezza, quindi, degli effetti del progetto nella sua globalità sulle risorse ambientali ha spinto alla ricerca di soluzioni, e tecniche, naturalistiche sostenibili, e mitigative, delle possibili incidenze sull'ambiente, che fossero in grado di assicurare un perfetto matrimonio simbiotico tra esigenze tecniche, soprattutto per ciò che riguarda gli imprescindibili valori di efficacia e durevolezza degli interventi. e tutela dell'ambiente in senso lato.
Lo scopo principale di questo studio è di cogliere i nessi tra opere ed ambiente, in modo da assegnare agli interventi progettuali un minimo comune denominatore in termini di compatibilità ambientale. Il problema dell'interferenza con il paesaggio è stato affrontato, e risolto, attraverso la preliminare identificazione delle caratteristiche dei sito destinato ai lavori in argomento.
L'indagine espedita in loco, e il relativo rilievo fotografico, hanno fornito sufficienti indicazioni, ed elementi, di giudizio sulle effettive caratteristiche ecologiche, orografiche, geologiche e di utilizzo dei suolo.

Le innanzi descritte peculiarità del sito destinato ai lavori hanno suggerito interventi progettuali eco-compatibili in grado di offrire maggiori garanzie nei riguardi della difesa dell'ambiente circostante, i quali saranno idonei e funzionali alle finalità per le quali sono stati progettati. Pertanto, i lavori previsti nel progetto, volti a rendere funzionale e idonea alla sua destinazione l'opera di cui si tratta, riguarderanno essenzialmente la realizzazione delle opere meglio indicate nella relazione tecnica e nei grafici di progetto. Le opere di progetto non creeranno alcun impatto ambientale né, tantomeno, comporteranno modifiche al paesaggio esistente come evidenziato, per comodità, nei fotomontaggi nello stato di progetto.

3 *- COMPONENTE VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA*

3.1 - Caratterizzazione ante - operam

Facendo riferimento alla classificazione effettuata dall'Ente Parco in sede dei Piano dei Parco, l'opera da realizzare ricade in una unità ambientale classificata come "Regione di Transizione, Sistema argilloso marnoso, Sottosistema collinare".

Le sue caratteristiche sono così sintetizzabili:

Clima:

Dal punto di vista della morfologia dei luoghi, trattasi di ambiti collinari a morfologia ondulata e pendenze medie.

Attitudini specifiche Suoli ad attitudine olivicola, cerealicola, foraggera e forestale.

3.2 - Caratteri distintivi

Presenza di boschi misti termofili e boschi a dominanza di cerro. Significativa presenza di aree destinate ad uso agricolo di tipo tradizionale ed a coltivazioni arboree (oliveti). Diffusa presenza di vegetazione arbustiva legata a fenomeni di abbandono. Indice di qualità ambientale Q = 2,20 (media). Il sistema argilloso - marnoso, nella sua articolazione climatica risulta essere l'ambito a maggiore vocazione agricola.

In questo sistema, nella Regione di Transizione, prevalgono infatti cenosi di tipo secondario legate all'abbandono dei pascoli e delle attività agricole di tipo tradizionale. Limitata a pochi lembi è la presenza della vegetazione potenziale rappresentata da boschi termofili di cerro e roverella, mentre molto diffuse sono le macchie a erica, corbezzolo e mirto (Erico-Arbutetum) così come i cisteti e i cespuglieti a Calicotome villosa. In sintesi si rilevano le seguenti coperture dei suolo:

per le superfici agricole:

- seminativi non irrigati saltuariamente ed i prati falciabili;
- colture permanenti: coltivazioni arboree rappresentate prevalentemente da oliveti e secondariamente da vigneti, con localizzate coltivazioni di agrumi e di fichi; zone agricole eterogenee;
- sistemi coiturali, e particeliari, complessi con mosaico di seminativi e colture arboree, omogeneamente alternati e di piccole dimensioni;
- aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali ìmpo anti con mosaico di seminatìvi, colture arboree e nuclei di vegetazione naturale e seminaturale (nuclei di bosco,cespuglieti, siepi, pascoli) molto frammentati.

b) per i territori boscati e ambienti semi-naturali:

- boschi misti termofili (Querceti misti a prevalenza di Quercus cerris e Quercus pubescens, anche con strato dominante diradato e strato dominato ad elevata copertura di Arbutus unedo, Erica arborea, Phillyrea latifolia, e Myrtus communis;
- Boschi a dominanza di roverella,
- Boschi a dominanza di Quercus pubescens con Quercus ilex, Ulmus minor, Rosa sempervirens e Prunus spinosa;
- Boschi a dominanza dì cerro (Boschi a dominanza di Quercus cerris, prevalentemente governati ad alto fusto, con Acer neapolitanum, Ostrya carpinifolia, Fraxinus ornus e Maius sylvestris;
- Boschi misti a dominanza di latifoglie mesofile (Boschi misti mesofili dì Ostrya carpinifolia, Acer neapolitanum, Fraxinus ornus, Quercus cerris con presenza di Ainus cordata.

3.3 - Caratteri faunistici

Per gli aspetti faunistici sono state individuate le zoocenosi dominanti ed il relativo mosaico che si viene a strutturare oltre alla qualità faunistica e alla distribuzione di emergenze sul territorio.
Sono state individuate le seguenti zoocenosi:

- degli arbusteti mediterranei. Carattere: stagionale, erbivori e insettivori dominanti, entomocenosi legate alla flora arbustiva, specie termofile, uccelli passeriformi migratori
- boschive mediterranee termofile. Carattere: zoocenosi boschive termofile, con copertura arborea tutto l'anno, ricche di alimento tutto l'anno e perciò poco stagionali ma con uccelli e insetti migratori, importanza trofica dei decompositori;
- boschive temperate mesofite. Carattere: zoocenosi boschive mesofile, stagionali, importanza trofica dei decompositori tutto l'anno e degli erbivori in primavera ed estate
- agricole. Carattere: zoocenosi dominate da specie sinantropiche legate alle attività agricole e ad esse legate per l'alimentazione e/o per la riproduzione o ad aree in cui l'agricoltura e la pastorizia di collina e di valle è stata abbandonata
- urbane. Carattere: zoocenosi dominate da specie sinantropiche legate alle strutture urbane e ad esse legate per l'alimentazione e/o per la riproduzione zoocenosi dominanti individuate, quelle associate all'ambiente forestale risultano essere le maggiormente rappresentate.

Le specie si distribuiscano seguendo il clima, la litologia, la forma dei terreno e la vegetazione.
La zona collinare risente delle attività agricole incrementando le specie maggiormente antropizzate come Passer italiae (Passera d'Italia) e Corvus corone (Cornacchia).

Nelle aree collinari troviamo tra i mammiferi il quercino (Eliomys quercinus), il ghiro (Myoxus glis), il topo selvatico (Apodemus sylvaticus), la martora (Martes martes), il tasso (Meles meles) e il cinghiale (Sus scrofa); più in quota e fino ai massicci si riscontra la presenza dei gatto selvatico (Felis silvestris) e dei lupo (Canis lupus) il riccio, la volpe Passeridi, turdidi, corvidi, paridi, fríngillidi, emberizidi e silvidi sono le famiglie che meglio caratterizzano il mosaicismo che si riscontra nelle aree più antropizzate, dall'urbano puro dei centro storico all'agricolo lasso situato alla periferia delle aree boscate. Si può così inquadrare un gradiente di comunità ornitiche che segue sia un profilo antropico (centro urbano - area agricola - area naturale) che altitudinale.

Tra gli uccelli legati più strettamente ai boschi, e alle radure che tra essi si sono formate, vanno come citati l'astore (Accipiter gentilis), la colombella (Columba oenas), il picchio rosso mezzano (Dendrocopos medios).

Tra i rettili si ritrovano la lucertola muraiola (Podarcis muralis), l'orbettino (Angius fragilis).

Nel caso specifico, la copertura dell'area interessata dall'intervento è libera. Nei pressi della strada prima Variante, frammiste alle abitazioni per civile abitazione, sono presenti aree destinate ad uso agricolo di tipo tradizionale (coltivazioni orticole) ed a coltivazioni arboree (uliveti) .

4 - Definizione dell'intervento

Dall'analisi delle suesposte considerazioni, dall'esame dello stato dei luoghi, dalla valutazione del rilievo topografico, si è proceduto alla definizione di un intervento progettuale concernente la **sistemazione** e **razionalizzazione** del tracciato esistente.
Il progetto propone la razionalizzazione del tracciato esistente, migliorandone ed adeguandone l'assetto. L'adeguamento di questo tracciato consentirà un migliore attraversamento di tutta un'area che si caratterizza sia per la sua ottimale ubicazione dal rilevante interesse agronomico, con terreni ben localizzati per esposizione, clima, natura del suolo e ben predisposti alla coltivazione ed al pascolo, sia determinando un non trascurabile incremento dell'economia rurale della zona.

Il fondo del tracciato, già opportunamente compattato, ed idoneo, vede la previsione della necessaria fondazione stradale, sp. cm 25 - 30 che sarà sormontata da una **pavimentazione in terra battuta** mediante un sistema stabilizzante in polvere, conforme alla Direttiva CEE 89/106 del tipo "*Stabilsana*" o similari, miscelato con legante, calce idraulica HL o NHL - cemento 42.5, acqua e misto granulare di cava, il tutto opportunamente rullato e compattato dello spessore, reso, di cm 10 - 15.

Non sono previsti interventi di sterro e di riporto, vista la già esistente sede stradale; le sole operazioni di scavo riguardano i tratti in cui è necessario sia livellare la sede stradale, per uniformarla lungo tutto il percorso o per rendere più agevole la visuale, anche in considerazione della sua tortuosità, intervenendo sulle curvature del tracciato, sia per la realizzazione delle opere d'arte necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche (zanelle, canali, pozzetti e posa di tubazioni interrate).
Non sono previsti tagli di alberi, di alcun genere, né arbusti.

Il progetto, nella sua globalità, si è prefissato di ricercare tutte quelle soluzioni volte alla salvaguardia delle risorse ambientali, utilizzando metodologie di intervento che non apportino alcuna sostanziale modifica al paesaggio esistente, ciò per assicurare il soddisfacente inserimento delle opere nel paesaggio e nell' ambiente.
Questo aspetto porterà sicuramente anche ad un altro risultato, che è quello di vedere finalmente il rapporto uomo-natura avviarsi verso uno sviluppo totalmente compatibile.

In conclusione si può affermare, in termini generali, che gli aspetti paesaggistici ed ecologici non sono assolutamente compromessi, e per la natura e le dimensioni delle opere progettate e per il corretto inserimento ambientale scelto.

4.1 - Caratterizzazione post - operam

Considerando che si va ad intervenire un tracciato già esistente, in relazione alla sottrazione di habitat vanno considerati, l'intervento **non comporta** eliminazione di vegetazione in quanto le opere saranno realizzate in spazi adibiti, privi di coltivazioni; anche per il ripristino dei muri di pietrame, non saranno abbattuti alberi.
Il terreno dello scavo di sbancamento, in quanto ricco di semi, radici, organismi decompositori, sarà riutilizzato e sistemato nei terreni vicini.

Le opere da realizzare non interferiranno durante l'esercizio in quanto:

- *tutti i muri oggetto di ripristino sono, e/o saranno in pietra locale senza sigillatura dei giunti* per contribuire al mantenimento della biodiversità; infatti sui blocchetti in pietra e nelle insenature fra essi si creano dei microhabitat differenziati in base alla diversa disponibilità di acqua e sostanze nutritive;
- le *acque meteoriche, e di infiltrazione, saranno smaltite con equa ripartizione tra i fondi confinanti;*
- *l'inquinamento acustico ed atmosferico da automezzi è ininfluente* in quanto la strada in oggetto viene utilizzata solo dai locali.

L'esercizio diretto, e indiretto, delle opere da realizzare non determinerà alcun tipo di inquinamento e disturbo ambientale all'atmosfera, al suolo e sottosuolo, all'ambiente idrico, alla flora e alla fauna, al paesaggio, alla salute pubblica.

TRATTO B – C: STRADA S. RICCARDO

ante operam

post operam

TRATTO E - F: STRADA CARPINETA

ante operam

post operam

TRATTO E - F: STRADA CARPINETA

ante operam

post operam

TRATTO A - D: VIA SANTRISIMA

ante operam

post operam

5 *- MISURE MITIGATIVE E PRESCRIZIONI*

Al fine di mitigare gli impatti si suggerisce di:

1. far effettuare la fase di cantiere, che interesserà un periodo molto limitato, nel periodo fine estate – autunno - inverno per non disturbare le specie animali presenti durante il periodo riproduttivo;

2. ripristinare tutti i muri esistenti utilizzando pietra locale senza sigillatura dei giunti, del tipo " a secco";

3. trasportare i materiali di risulta derivanti da operazioni edilizie in centri autorizzati e si avrà cura di non lasciare sul posto alcun genere di rifiuti;

4. avere cura, da parte dell'impresa, di utilizzare camion ed altri mezzi con emissioni di scarico e sonori rispettose dell'ambiente;

5. adottate tutte le cautele necessarie ad evitare sversamenti o dispersioni sul suolo di sostanze inquinanti accidentalmente provenienti dagli automezzi e mezzi meccanici;

6. irrorare le eventuali polveri che si potrebbero innalzare durante lo scavo adottare tutte le cautele possibili al fine di evitare possibili danni alla flora e fauna locale.

6 - *INSERIMENTO PAESISTICO*

Il tratto di strada interpoderale denominata "Carpineta - Ciglio" ricade in zona sottoposta a vincolo ambientale e paesistico. Attualmente tali vincoli sono regolati dal Codice dei Beni Culturali e dei Paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 numero 42, che ha raccolto tutte le precedenti normative di settore, compreso quella dei Testo Unico di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999 n.490, codificandole in un unico testo.
La compatibilità paesistica può essere comunque valutata mediante considerazioni specifiche sui caratteri della strada comunale.
La strada è posizionata nella zona a Nord-Est, rispetto al centro urbano di questo comune, L'intero tratto ha un andamento altimetrico, per buona parte dei suo tracciato, abbastanza regolare, soltanto il tratto iniziale si presenta in sensibile pendenza.
Per effetto degli interventi previsti nel progetto **non si modificherà** il naturale equilibrio dell'ambiente circostante in quanto la sua tutela e conservazione costituiscono il presupposto per la vita dell'uomo, degli animali e delle piante. In particolare tale intervento consentirà di rendere il tratto di strada sicuro al transito degli automezzi e salvaguardando l'incolumità di coloro che la percorrono a piedi.

a) compatibilità visuale: Il tratto di strada possiede una bassa incidenza rispetto alle visuali apprezzabili dalle principali percorrenze e rispetto ai punti di osservazione più significativi;

b) localizzazione: l'area dove è ubicata la strada, non possiede i requisiti di ambiti di particolare valore ecologico o storico – culturale - architettonico tale da valutare l'opzione **"zero"** del non intervento, perché già "urbanizzata".

c) rispetto di elementi, tecniche, materiali tradizionali: la strada, per come fu realizzata in riferimento alle dimensioni, rispetta il contesto collinare ed urbano in quanto sono stati impiegati tipologie costruttive a materiali della tradizione locale nell'ottica della semplicità e linearità delle scelte.

d) eventuali integrazioni nel contesto: considerato che ogni intervento sul territorio può produrre (o ha prodotto) una certa discontinuità con le immediate vicinanze, è intenzione dell'Amministrazione Comunale provvedere con opportuni accorgimenti, ed interventi, (rinaturalizzazione, mitigazione, compensazione) affinché si migliori l'integrazione dell'opera con il contesto, considerando parte integrante degli interventi anche l'area ad esso adiacente, alla quale dovranno essere dedicate le medesime attenzioni;

e) riflessioni: l'area intorno alla strada, complessivamente intesa, non subisce per effetto dei lavori previsti una alterazione tale da snaturare i tratti caratteristici per cui la stessa è stata sottoposta a vincolo paesistico.

I caratteri sopra elencati orientano decisamente verso l'accertamento della compatibilità paesistica degli interventi da realizzare sul tratto dì strada comunale, l'intervento pertanto, non comprendendo elementi detrattori del valore di panoramicità del sito e non pregiudica l'identità e la percezione sociale dei luogo, per tutto quanto sopra detto, risulta compatibile con i valori paesaggistici dell'area, dovendo comunque essere sottoposto al rilascio dei l'autorizzazione paesaggistica secondo le procedure disposte dalla normativa vigente.

7 *– COMPATIBILITÀ' AMBIENTALE*

La compatibilità ambientale può essere accertata analizzando le caratteristiche stesse della strada comunale che consentono di escludere eventuali effetti negativi generabili e così riassumibili :

1 - alterazione dei microclima locale: **nessuna**, vista la tipologia delle opere da realizzare;

2 - alterazione nei bilanci delle risorse idriche a livello di vasta area: **nessuna**, in quanto le opere non riguardano le risorse idriche;

3 - alterazione dei bilancio idrico sotterraneo (prime falde): **nessuna**, in quanto non è previsto nessun utilizzo di acqua di falde;

4 - consumi più o meno significativi di suolo fertile: **nessuno**, in quanto le aree su cui intervenire sono localizzate, e non interesseranno suoli agricoli adiacenti alla strada;

5 - induzione nel sistema ambientale di pressioni aggiuntive per quanto riguarda l'inquinamento idrico da scarichi civili: **nessuno**;

6 - induzione nel sistema ambientale di pressioni aggiuntive per quanto riguarda l'inquinamento idrico da scarichi in atmosfera da traffico e impianti di riscaldamento: **limitato al traffico veicolare a carattere agricolo**;

7 - trasformazione di paesaggi consolidati esistenti: **nessuna**;

8 - introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sui piano estetico: **nessuna**, in quanto le opere da realizzare, la cui ridotte dimensioni, consistenze ed ingombro non produrranno alcun effetto visivo sullo sky-line attuale e futuro;

9 - alterazioni di funzionalità in infrastrutture esistenti (strade, canali, ecc.): **nessuna** in quanto gli interventi sono adiacenti un tratto di strada esistente;

10 - eliminazione di usi esistenti più o meno importanti: **nessuna**;

11 - danni alle attività economiche esistenti conseguenti alle modifiche degli usi attuali: **nessuno**.

Per quanto riguarda poi eventuali impatti in fase di esercizio questi possono essere immediatamente esclusi visto che scambi di energia, e materia, con l'ambiente esterno non ce ne saranno, e che nessun scarico o rifiuto potenzialmente pericoloso sarà immesso all'esterno.
In definitiva si può, sicuramente, affermare che il progetto non determina effetti negativi sul sistema ambientale e territoriale circostante.

CONCLUSIONI

A giudizio del sottoscritto professionista, alla luce delle argomentazioni svolte, gli interventi previsti nel progetto di "***SISTEMAZIONE STRADA INTERPODERALE CARPINETA - CIGLIO***", assicurano la compatibilità paesaggistica, trovandosi coerenza tra contrasto paesistico ammissibile e proposto.

Vallo della Lucania, lì giugno 2017

Il progettista
arch. Raffaele SPERANZA